

Documento firmato digitalmente da: LANZINGER MICHELE, TURINELLI LUCA

Comune di Storo

Provincia di Trento

Accordo di collaborazione istituzionale con il Muse → Museo delle scienze –

per l'attuazione dell'Accordo di Programma istitutivo della Rete di riserve

“Valle del Chiese”

Tra i signori:

- Sig. Turinelli Luca, in qualità di

Sindaco pro tempore del Comune di Storo, codice fiscale e partita IVA n. 00285750220, il quale dichiara di agire per conto e nell'interesse del Comune di Storo, in esecuzione della deliberazione della Giunta comunale n. 21 del 18.05.2020, esecutiva;

- Dott. Michele Lanzinger direttore del MUSE -

Museo delle Scienze, codice fiscale n. 80012510220 e partita IVA 00653950220, il quale dichiara di agire per conto e nell'interesse del MUSE - MUSEo delle Scienze, in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 123 del 16.07.2020, esecutiva;

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 958 di data 16 giugno 2017 la Giunta provinciale ha approvato da ultimo lo schema di Accordo di programma finalizzato all'attivazione della Rete di Riserve Valle del Chiese sul territorio dei Comuni di Storo, Bondone, Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone ed A.S.U.C. di Cologna da sottoscrivere con la Provincia Autonoma di Trento e con il coinvolgimento della Comunità delle Giudicarie e del B.I.M. del Chiese; l'Accordo di Programma è stato sottoscritto il 27 giugno 2017 e prevede quale primario obiettivo la realizzazione di una gestione unitaria e coordinata delle aree protette presenti sul territorio dei Comuni amministrativi di Storo, Bondone,

Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone finalizzata alla conservazione attiva delle stesse, alla tutela e al miglioramento dello stato di conservazione delle emergenze ambientali che ne hanno giustificato l'istituzione e alla loro valorizzazione in chiave educativa e ricreativa;

- a seguito dell'esame dello stato di attuazione della Rete di riserve Valle del Chiese, la Conferenza della Rete, nella seduta dell'8 maggio 2019, ha manifestato la volontà di prorogare di un anno la durata dell'Accordo di programma fissandone la scadenza al 31 dicembre 2020, come previsto dall'art. 17, comma 2, dell'Accordo di Programma dispone che "in presenza di giustificate motivazioni, la sola durata del presente Accordo di Programma può essere prorogata per ulteriori periodi di tempo comunque inferiori ai tre anni, previa definizione di un nuovo programma finanziario che preveda l'aggiornamento delle voci di spesa connesse alle attività oggetto di proroga. Tale programma finanziario dovrà essere approvato, su proposta della Conferenza della Rete, dai soggetti finanziatori che concorrono all'aggiornamento e dalla Giunta provinciale, compatibilmente con i relativi stanziamenti";

- la proroga risulta funzionale all'ultimazione delle azioni previste dal Progetto di attuazione e le ulteriori azioni individuate con il percorso partecipativo svolto nel corso del 2018, nonché programmare un nuovo triennio della Rete alla luce del Piano di Gestione in corso di approvazione;

- la proroga della Rete di riserve Valle del Chiese e relativi allegati sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1795 di data 14 novembre 2019

- la Rete di riserve è organizzata nelle seguenti strutture: Conferenza della Rete, Presidente della Rete, Forum Territoriale e Comitato tecnico -scientifico; queste

strutture sono supportate dal Coordinamento della Rete, secondo le modalità previste dall'art. 15 dell'Accordo;

- al fine di garantire il coordinamento nell'avanzamento dei progetti previsti dall'Accordo di programma, prorogato al 31.12.2020, nel corso della seduta del 14.04.2020 - verbale prot n. 186/AI del 27.04.2020, la Conferenza di Rete ha valutato positivamente la possibilità di stipulare un accordo di collaborazione istituzionale per il Coordinamento Tecnico – azione A1, per il periodo della proroga dell'Accordo di Programma, con il Muse – Museo delle Scienze, essendo il Museo un Ente pubblico non economico.

- la L.P. 30 novembre 1992 n.23 ed in particolare l'articolo 16 bis rubricato 'Forme di collaborazione fra istituzioni' al comma 2 bis recita '*...omissis... le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*';

- il D.P.P. 11 marzo 2011 n.4-62/Leg recante Regolamento concernente 'Disciplina del MUSEo delle scienze' in attuazione dell'articolo 25 della L.P. 3 ottobre 2007 n.15 (legge provinciale sulle attività culturali), all'articolo 2 recita: *il MUSEo è un ente pubblico non economico, senza fini di lucro, istituito per operare con gli strumenti e i metodi della ricerca scientifica con lo scopo di indagare, informare, dialogare e ispirare sui temi della natura, della scienza e del futuro sostenibile. Per il perseguitamento delle proprie finalità il MUSEo: ... omissis... lettera n) collabora con gli enti locali e territoriali con le proprie competenze nel rapporto ricerca – interpretazione. L'articolo 13 comma 2 lettera a) prosegue: nell'ambito delle proprie competenze il MUSEo promuove, anche al fine di ottenere risorse finanziarie ulteriori per le attività del MUSEo, le collaborazioni con soggetti ed enti pubblici e privati, finalizzati all'ideazione e realizzazione di*

progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con la Provincia, con le autonomie locali, in particolare con i comuni sede del MUSEo e delle sue articolazioni, con l'università e con le istituzioni dell'alta formazione.

tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

1. Oggetto

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione istituzionale tra il Comune di Storo, Ente capofila della Rete di Riserve Valle del Chiese e il MUSE – Museo delle Scienze, di seguito per brevità denominato MUSE, per dare attuazione all'Accordo di Programma sottoscritto in data 27 giugno 2017 e prorogato al 31 dicembre 2020 tra la Provincia Autonoma di Trento, i Comuni di Storo, Bondone, Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone, la Comunità delle Giudicarie, il B.I.M. Chiese e l'Asuc di Cologna, in attuazione della L.P. 23 maggio 2007 n.11 recante 'Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette'. Nell'ambito della presente collaborazione istituzionale il MUSE dovrà curare in particolare il Coordinamento Tecnico della Rete di Riserve nei termini specificati all'articolo 15 dell'Accordo di programma sottoscritto tra le parti.

2. Ambiti di operatività della collaborazione

Il MUSE opera nell'ambito del presente accordo istituzionale in qualità di Ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento, che figura tra i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma della Rete di riserve Valle del Chiese.

La collaborazione istituzionale tra il Comune e il MUSE si rende necessaria per dare esecuzione al Progetto di attuazione e al Programma finanziario, approvato dai soggetti aderenti alla Rete di Riserve. Il Progetto si compone di un programma

triennale di azioni finalizzate a garantire la conservazione e la valorizzazione delle riserve naturali e floro – faunistiche secondo le Direttive comunitarie e le diverse priorità stabilite a livello provinciale. Il programma triennale comprende azioni di conservazione habitat, conservazione specie, fruizione e cultura, promozione e formazione.

La proroga dell'Accordo di programma risulta funzionale all'ultimazione delle azioni già programmate e a quelle emerse dal forum partecipativo per l'individuazione delle azioni di valorizzazione e sviluppo sostenibile svolto nel corso dell'estate 2018.

L'approccio scientifico del MUSE, la cui *mission* consiste nell'interpretare la natura a partire dal paesaggio montano con gli strumenti della ricerca scientifica, cogliendo le sfide della contemporaneità per dare valore alla scienza, all'innovazione, alla sostenibilità, deve orientare il Coordinamento Tecnico della Rete di Riserve per conseguire gli obiettivi generali sanciti nell'Accordo di Programma, ed in particolare:

- la salvaguardia, il sostegno e la promozione delle tradizionali attività che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e dell'apicoltura, nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili, quali elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna;
- il mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle Direttive europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e

promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate e la costituzione di percorsi didattico – fruitivi;

- il promuovere la Rete di riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico ed alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette;

- il promuovere la partecipazione dei cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi alla Rete di riserve in forma fruibile anche ai non tecnici;

- il qualificare e diversificare l'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.

In esecuzione dell'Accordo di programma, prorogato al 31.12.2020 il MUSE assume, nell'ambito del presente Accordo di collaborazione istituzionale, l'incarico per il Coordinamento Tecnico della Rete – Azione A1, per un importo stimato per l'anno 2020 di euro 30.000,00.

3. Durata

La durata del presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e ha come termine ultimo il 31 dicembre 2020, data di scadenza della proroga dell'Accordo di programma, e comunque fino all'esaurirsi di tutti i provvedimenti necessari per concludere e rendicontare le azioni previste dal progetto di attuazione.

Il Comune di Storo ed il MUSE hanno facoltà di recedere in ogni momento dal

presente accordo.

Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta, motivata, da inviare all'altra parte via PEC e con preavviso di almeno sei mesi.

Il recesso o l'eventuale risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire. Non incidono quindi su interventi già eseguiti o in corso di esecuzione, questi ultimi limitatamente alla parte riconosciuta di pubblica utilità dal Comune di Storo.

4. Compiti e funzioni dell'Ente capofila

Il Comune capofila, soggetto responsabile della Rete di Riserve ai sensi dell'articolo 47 comma 5 della L.P. 11/2007, è individuato nel Comune di Storo.

Esso è referente della Provincia Autonoma di Trento per gli aspetti finanziari e per tutti gli adempimenti necessari al funzionamento della Rete. In particolare l'Ente capofila cura:

- l'esecuzione delle disposizioni e delle decisioni impartite dalla Conferenza della Rete e dal suo Presidente in collaborazione con il Coordinatore;
- la gestione amministrativa, con la predisposizione e l'assunzione di tutti i provvedimenti formali ed adempimenti necessari al funzionamento della Rete;
- gli aspetti finanziari e la gestione contabile ed in particolare colloca nel proprio bilancio gli stanziamenti necessari sulla base del programma finanziario approvato dalla Conferenza di Rete e provvede ad imputare le spese e ad introitare le entrate, ad effettuare le variazioni di bilancio necessarie, a predisporre i rendiconti necessari per l'introito dei vari finanziamenti ed i riparti con gli enti firmatari sulla base dei criteri

stabiliti dalla Conferenza di Rete.

Per la gestione della Rete l'Ente capofila può:

- avvalersi delle attrezzature, del personale e dei servizi messi a disposizione anche dagli altri Enti sottoscrittori dell'Accordo di programma, previa decisione della Conferenza di Rete;
- affidare ad uno o più Enti firmatari, integralmente o parzialmente, anche mediante delega, l'esercizio della propria competenza in particolare in materia di interventi ricadenti sul territorio di competenza, di cui sarà responsabile attuatore. Il provvedimento di conferimento della delega determina le modalità di esercizio delle competenze delegate e i rapporti tra le amministrazioni. L'Ente capofila assicura all'ente delegato, che deve adottare un provvedimento di accettazione della delega, la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle competenze trasferite;
- procedere alla sottoscrizione di appositi protocolli di intesa o convenzioni con altri soggetti pubblici o privati, anche non firmatari del presente Accordo di programma, al fine di attuare le azioni previste dal Piano di Gestione e/o avvalersi del supporto delle loro strutture tecniche.

5. Delega di poteri e funzioni

Il Comune di Storo, in quanto Ente capofila della Rete di riserve Valle del Chiese, in esecuzione alla decisione della Conferenza di Rete riunitasi nella seduta del 14.04.2020 – Verbale n. 186/AI dd 27.04.2020, dà attuazione alla proroga dell'Accordo di programma mediante stipulazione del presente Accordo di collaborazione istituzionale con il MUSE, quale Ente strumentale della Provincia autonoma di Trento firmataria dell'Accordo di programma, trasferendo l'esercizio di una parte

delle proprie funzioni nell'ambito della Rete di Riserve avuto riguardo agli interventi individuati al precedente articolo 2.

Nel rispetto delle norme e leggi vigenti l'Ente capofila definisce le direttive circa gli atti da compiere nell'esercizio della delega ed esercita il potere di vigilanza e controllo, dando attuazione alle decisioni assunte dalla Conferenza di Rete e degli altri organi della Rete.

In ossequio alle direttive impartite dal Comune di Storo per il tramite del Presidente della Rete, il MUSE esercita ogni funzione in nome proprio e ne è, per conseguenza, direttamente responsabile. L'esercizio delle funzioni con riguardo agli interventi di cui all'articolo 2 avviene da parte del MUSE con organizzazione autonoma di mezzi, strumenti e con assunzione diretta di responsabilità, impiegando a tal fine le risorse finanziarie previste nel Progetto di attuazione – Programma finanziario approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 di data 30.03.2017 e negli atti di Proroga - Delibera Consiglio Comunale n.17 del 27.8.2019 e Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1795 dd 14.11.2019;

Il Comune di Storo, in quanto Ente Capofila, può motivatamente revocare la delega di poteri e funzioni.

6. Linee di indirizzo per il Coordinamento tecnico

Nell'ambito del presente accordo istituzionale di collaborazione tra Comune e MUSE finalizzato a dare esecuzione al Progetto di attuazione delle Rete di riserve, il MUSE ha individuato un proprio collaboratore, Matilde Peterlini, in possesso di adeguata esperienza con particolare riguardo ai seguenti ambiti: gestione di parchi e/o riserve naturali, programmazione dello sviluppo territoriale legato alla valorizzazione ambientale, tematiche legate all'educazione ambientale, gestione e conservazione ambientale e valorizzazione delle peculiarità naturalistiche terri-

toriali, con funzioni di Coordinatore tecnico nei termini meglio precisati nell'Accordo di programma. Il Referente del MUSE si avvale, per l'esplicazione delle proprie attività, degli organi tecnici del MUSE, che contribuiscono a dar vita al *team del Coordinamento tecnico della Rete di Riserve*.

Nel dettaglio le attività del Coordinamento tecnico sono di seguito illustrate:

- coordina e dirige le attività della Rete a lui affidate, vigilando sull'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Rete
- svolge le funzioni di Segretario della Conferenza della Rete, del Comitato Tecnico e del Forum territoriale;
- cura l'esecuzione delle disposizioni a lui impartite dal Presidente e le decisioni della Conferenza della Rete;
- sovrintende all'attività della Rete, ivi compresa quella demandata a terzi e ne riferisce al Presidente e alla Conferenza della Rete verso i quali ne è responsabile;
- svolge le funzioni di networker e animatore della rete;
- cura gli aspetti di comunicazione e di informazione con le comunità locali e con i portatori di interesse;
- presenta alla Conferenza della Rete la relazione annuale sullo stato di attuazione delle reti elaborata dal Comitato Tecnico;
- partecipa ai lavori del Coordinamento provinciale delle aree protette del Trentino;
- esercita ogni altro compito inerente la gestione della Rete che gli sia attribuito dalla Conferenza della Rete e che non sia riservato a un altro organo;

- svolge altresì i compiti in ordine a deleghe di particolari funzioni affidategli dalla Conferenza della Rete e partecipa al coordinamento.

Il Coordinamento della Rete è svolto dal coordinatore col supporto della struttura tecnico-amministrativa, incardinata nella struttura amministrativa dell'Ente capofila, che svolge attività di progettazione e gestione, coordinamento e supporto agli organi della Rete di riserve.

Per la gestione amministrativa e contabile il Coordinatore della Rete potrà avvalersi, previo consenso della Conferenza della Rete, di professionalità, interne agli Enti aderenti all'Accordo, fatta salva la necessità di avvalersi di soggetti esterni, rimanendo comunque nell'ambito dei limiti del budget previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1043/2012. In ogni caso al Coordinamento tecnico potranno essere attribuiti compiti ed attività ulteriori, concordati tra Comune e MUSE, su espressa indicazione della Conferenza di Rete.

Il Coordinatore tecnico esercita le proprie funzioni ed attività in piena autonomia organizzativa ed operativa, avvalendosi degli organi tecnici del MUSE e può essere sostituito all'occorrenza da altro personale idoneo.

In ogni caso il MUSE deve garantire la continuità dell'attività ed il costante racordo con gli organi della Rete e con le strutture amministrative dell'Ente capofila.

In via ordinaria il Coordinatore tecnico esercita compiti ed attività presso i locali e con l'ausilio delle strutture del MUSE con sede a Trento in Corso del Lavoro e della Scienza n. 3.

Qualora il Presidente della Rete ne ravvisi l'opportunità, il Coordinatore tecnico potrà essere chiamato a svolgere parte delle attività di competenza in locali diversi, nel caso, appositamente attrezzati e messi a disposizione dal Comune di Storo o

da altri Enti firmatari dell'Accordo di programma.

Nell'esercizio delle funzioni il Coordinatore tecnico ha quali propri esclusivi riferimenti il Presidente della Rete e gli indirizzi impartiti dalla Conferenza di Rete.

Pur dovendo cooperare costantemente con i Servizi del Comune di Storo, il Coordinatore tecnico non è soggetto ad alcun vincolo di subordinazione rispetto all'Ente capofila né ad alcun tipo di inserimento stabile nella struttura organizzativa del Comune. Tutti gli aspetti attinenti il rapporto organico – stato giuridico e trattamento economico – del Coordinatore tecnico e degli organi ed uffici del MUSE continuano a competere al Museo in quanto Ente di appartenenza.

7. Azioni prioritarie

Nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 27 giugno 2017 e prorogato fino al 31.12.2020 sono previste le seguenti azioni prioritarie nell'attività della Rete di riserve Valle del Chiese:

- a) interventi di conservazione habitat;
- b) interventi di conservazione specie;
- c) interventi di valorizzazione a fini fruitivi e culturali;
- d) interventi di promozione e divulgazione;
- e) attività generali,

descritti in dettaglio nel Progetto di attuazione della Rete di Riserve Valle del Chiese.

La proroga dell'Accordo di Programma prevede inoltre il proseguo nel corso del periodo delle azioni che si ripetono annualmente:

- Azione A1 "Spese di coordinamento e di conduzione della Rete";

- Azione C1 "Attività formativa" (curricolo scolastico locale annuale);

- Azione C2 “Istruzione sito web della Rete di riserve” (mantenimento del sito web della Rete di riserve).

Condizioni e termini di esecuzione del Progetto saranno stabiliti in seno alla Conferenza di Rete..

8. Risorse finanziarie per il progetto

Per l'ultimazione delle azioni nel corso del periodo di proroga 2020 si utilizzano i fondi già stanziati per il periodo 2017-2019 per un importo pari ad € 360.210,00, nonché i fondi già previsti per il periodo 2017-2019 a carico del PSR 2014-2020 per un importo di € 351.059,80, per un totale complessivo pari ad € 711.269,80.

Ai fini della proroga dell'Accordo di Programma, sono state predisposte le necessarie integrazioni delle voci di spesa del Programma finanziario della Rete relative alle sole azioni continuative, ossia quelle che si ripetono annualmente:

- Azione A1 “Spese di coordinamento e di conduzione della Rete”;
- Azione C1 “Attività formativa” (curricolo scolastico locale annuale);
- Azione C2 “Istruzione sito web della Rete di riserve” (mantenimento del sito web della Rete di riserve).

Per le azioni continuative sopra citate A1, C1, C2 nell'ambito della proroga della Rete di riserve Valle del Chiese, come condivisa in sede di Conferenza della Rete (prot. n. 6878 del 2.7.2019), le risorse finanziarie ammontano ad €. 57.830,00, così suddivise:

- € 24.288,60 = PAT ex art. 96 L.P. 11/2007
- €. 14.457,50 = Comunità delle Giudicarie
- €. 12.144,30 = BIM Chiese
- €. 1.156,60 = Comune di Storo (Capofila)
- €. 1.156,60 = Comune di Borgo Chiese

- € 1.156,60 = Comune di Pieve di Bono-Prezzo

- € 1.156,60 = Comune di Castel Condino

- € 1.156,60 = Comune di Bondone

- € 1.156,60 = Comune di Valdaone.

L'azione A1 "Spese di coordinamento e di conduzione della Rete", oggetto del presente atto di Accordo Istituzionale, risulta così finanziata:

- € 16.192,40 a carico della PAT (Risorse ex art. 96) impegnati con determinazione del Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette n.24 dd 01.04.2020

- € 8.284,87 a carico della Comunità di Valle, impegnati con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 204 dd 07.05.2020

- € 5.522,73 a carico del Consorzio BIM del Chiese, impegnati con delibera n. 59 dd 26.09.2019.

9. Rapporti finanziari

Per tutti gli interventi descritti nel precedente articolo 2, che il MUSE si impegna ad attuare attraverso i propri organi e strutture amministrative, il Comune di Storo, Ente capofila della Rete di riserve Valle del Chiese, nell'ambito del presente accordo di collaborazione istituzionale trasferisce al MUSE l'esercizio della competenza e le corrispondenti risorse finanziarie stabilite nel Progetto di attuazione – Programma finanziario, per spese di coordinamento e di conduzione della Rete, per un importo stimato di euro 30.000,00.

Il trasferimento delle risorse avverrà in unica rata con scadenza al 31/12/2020.

Il trasferimento delle risorse finanziarie equivale al rimborso delle spese sostenute dal MUSE per la realizzazione degli interventi, ed è comprensivo di qual-

sivoglia indennità dovuta a titolo di rimborso chilometrico per gli spostamenti effettuati dal personale dipendente e/o collaboratore del MUSE.

Il Comune di Storo trasferisce le risorse finanziarie entro sessanta giorni decorrenti dalla presentazione del rendiconto delle spese documentate per l'attuazione degli interventi.

10. Cooperazione tra le strutture amministrative

Il Comune di Storo ed il Museo delle Scienze, in quanto Enti pubblici, operano nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti con particolare riguardo all'acquisizione di lavori, beni e servizi.

Per tutti gli interventi assunti dal MUSE nell'ambito del presente accordo, il Referente Coordinatore Tecnico ed i Servizi preposti del MUSE dovranno relazionare al Servizio Segreteria del Comune di Storo, ognqualvolta venga richiesto, sullo stato di attuazione dei procedimenti e su ogni aspetto inerente l'istruttoria correlata agli interventi attuati in collaborazione.

11. Norme finali

Per quanto inerisce gli obblighi retributivi, contributivi, assistenziali e fiscali trovano applicazione le leggi vigenti applicabili agli Enti contraenti.

Per quanto non espressamente disposto trovano applicazione le disposizioni vigenti in materia di accordi tra le pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Eventuali divergenze sull'interpretazione e l'esecuzione degli adempimenti contenuti nel presente accordo, verranno definite e composte prioritariamente tra le parti, rinviando, se del caso, la controversia al giudizio ultimo della Conferenza di Rete.

Rientra nell'ambito della giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo ogni

controversia in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 133 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104 recante Codice del processo amministrativo. Le parti si danno atto che il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso a norma dell'art. 5, comma 2, e della tariffa parte II – art. 1 lett. b) del DPR 131/1986.

Ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, il presente accordo viene sottoscritto digitalmente, pena la nullità dello stesso.

Letto, approvato e sottoscritto.

La data del presente contratto coincide con l'ultima delle sottoscrizioni apposte in formato digitale e inserimento nel sistema di conservazione Pitre.

PER IL COMUNE DI STORO – Il Sindaco Luca Turinelli

PER IL MUSE– il Direttore Michele Lanzinger